



COMUNICATO STAMPA ANCIP DEL 10 LUGLIO 2021

“Sostegni ai porti, anche Ancip avverte il governo: “Confidiamo nel buonsenso o sarà blocco delle banchine”

L’associazione delle imprese portuali in pressing sul governo: “A rischio la pace sociale degli scali”

Milano – “Come ANCIP abbiamo voluto attendere 24 ore prima di commentare l’assurda vicenda degli emendamenti al Decreto “Sostegni bis” a sostegno dell’intero settore portuale. Dietro quegli emendamenti c’è stato un duro ma proficuo lavoro di sintesi tra gli interessi delle più importanti associazioni di rappresentanza della portualità nazionale compresi i nostri amici del sindacato”. È l’inizio di un lungo comunicato di Ancip.

“Il tutto a saldo invariato e senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, poiché si traslavano le disposizioni normative e i residui economici del 2020 anche al 2021. Disposizioni che permetterebbero alle imprese, ai lavoratori e ai terminal portuali (soprattutto quelli passeggeri) di poter reggere l’urto della grave crisi economico finanziaria anche per l’anno in corso e, soprattutto, riuscire a programmare fattivamente la tanto agognata ripresa. Un fronte portuale nazionale compatto, seppur nelle differenti identità, che ha trovato nella politica parlamentare-istituzionale, tra i quali gli Onorevoli **Gariglio e Rixi**, degli interlocutori molto validi e soprattutto molto attenti alle reali esigenze di un settore, quello portuale, che nonostante sia stato quello più duramente colpito dalla pandemia COVID-19 ha sempre garantito i servizi e gli approvvigionamenti alla Nazione, a fronte di sacrifici economici inimmaginabili. Invece ieri, con nostro grande disappunto, la Ragioneria Generale dello Stato con la propria riformulazione dell’emendamento 73.11, ha di fatto abbandonato la portualità nazionale a sé stessa. **Una riformulazione che impedisce alle AdSP di utilizzare i propri avanzi amministrativi e di prorogare il fondo di cui all’art.199 comma 7, lettera a)**, istituito ex lege, per le Autorità di Sistema Portuale prive di risorse proprie, non dando così seguito alle previsioni legislative di autonomia amministrativa, organizzativa, regolamentare, di bilancio e finanziaria delle stesse Autorità. Per ora confidiamo nella “diplomazia” e nel buonsenso che ad ogni livello sta cercando di far ragionare gli uffici di via XX Settembre. In assenza di una riformulazione in grado di poter tutelare il mondo portuale, nella sua interezza, si potrebbe concretizzare il rischio del blocco dell’operatività dei porti, con la conseguente perdita della pace sociale che fino ad oggi ha permesso al Paese di continuare a funzionare. Sperando che nel frattempo si giunga finalmente alla consapevolezza della fondamentale ed imprescindibile importanza dell’operatività dei porti italiani per l’interesse generale dello Stato italiano”.

Associazione Nazionale Compagnie Imprese Portuali

Via Alessandro De Stefani, 70 – 00137 Roma Tel. 06 4450059 – 06 .8270136 **Codice Fiscale** 96250460589
segreteria.ancip@gmail.com – amministrazione.ancip@gmail.com – ancip@legalmail.it